



**Comune
di Modena**

BILANCIO DI GENERE

Oggi questo Progetto rappresenta un punto di partenza, uno strumento di analisi dell'attuale situazione che potrà essere utilizzato in futuro come strumento di valutazione delle scelte politiche.

I destinatari sono gli organi di governo, la parte politica della nostra amministrazione, tutte le risorse umane che al suo interno ne condividono gli indirizzi e gli obiettivi strategici, infine l'intera comunità, all'interno della quale rivestono un ruolo centrale anche e soprattutto le donne.

In Italia, l'elaborazione del Bilancio di Genere da parte delle amministrazioni pubbliche è raccomandata in primo luogo nell'ambito della Direttiva del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità (Direttiva, 2007), che inserisce l'elaborazione del documento tra gli altri aspetti suggeriti per la promozione di una cultura organizzativa orientata alla valorizzazione del contributo di donne e di uomini. In questo contesto, con un evidente riferimento alle amministrazioni pubbliche territoriali, il Bilancio di Genere viene inteso quale documento di analisi economico-finanziaria volto a "promuovere analisi di bilancio che mettano in evidenza quanta parte e quali voci del bilancio di una amministrazione siano (in modo diretto o indiretto) indirizzate alle donne, quanta parte agli uomini e quanta parte a entrambi. Questo anche al fine di poter allocare le risorse sui servizi in funzione delle diverse esigenze delle donne e degli uomini del territorio di riferimento.

Il Comune di Modena è stato interessato dalla prima sperimentazione avvenuta in Regione Emilia Romagna nel 2002 nell'ambito del progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Considerando le altre esperienze italiane, Modena risulta il secondo comune in Italia interessato dall'applicazione del bilancio di genere (il primo è lo studio di fattibilità relativo al Comune di Sestri Levante, Eurete, 2002).

In particolare nell'ambito di questa prima sperimentazione il Comune è stato oggetto di analisi sia dal lato delle entrate che dal lato delle spese.

Una applicazione più estesa di tale approccio ha interessato ulteriormente il Comune di Modena nel 2009 con particolare riferimento alla dimensione di vivere in luoghi sani e sicuri e alle politiche di conciliazione.

Quest'ultima applicazione, oltre a sviluppare una 'matrice delle capacità' per il Comune di Modena, ha individuato, con riferimento alle dimensioni analizzate, indicatori che hanno consentito di individuare in che misura le politiche analizzate e le relative poste di bilancio avessero un impatto di genere.

L'esperienza del gender budgeting nell'amministrazione è stata ripresa nel 2015.

Scopo del progetto è stato la redazione del bilancio di genere del Comune di Modena nell'approccio sviluppo umano. Si è analizzato il bilancio consuntivo 2015 con particolare attenzione all'impatto che le politiche pubbliche hanno avuto sulla dimensione conciliazione vita lavoro della popolazione modenese. Accanto all'auditing del bilancio e all'analisi delle voci di spesa e di entrata in una prospettiva di genere, il progetto ha consentito di ricostruire il contesto locale con particolare enfasi alla dimensione della conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita attraverso un sistema di indicatori costruito sulla base delle fonti amministrative e statistiche esistenti e di indagini qualitative e quantitative ad hoc.

Il sistema di indicatori ha ricostruito alcune tendenze nell'evoluzione dei bisogni, dei comportamenti e delle attese delle famiglie anche rispetto ai servizi pubblici e con particolare riferimento alla dimensione della conciliazione vita-lavoro. L'insieme degli strumenti (dettagliati nel piano operativo che segue) si è caratterizzato come "indagine di sfondo" volta a cogliere la corrispondenza degli indirizzi di bilancio e della organizzazione dei servizi ai bisogni nuovi e consolidati dei cittadini e delle famiglie modenesi.

Gruppo di lavoro:

Ufficio Pari Opportunità e Lavoro, Ufficio Ricerche, CAPP Centro Analisi Politiche Pubbliche – Dipartimento di Economia Marco Biagi - Unimore, Centro Documentazione Donna. Collaborazione con Istat.



Piano operativo

Il piano si è sviluppato su quattro lavori di analisi indipendenti, ma tra loro coordinati.

- Indagine cittadina sulla conciliazione tra lavoro e tempi di vita delle persone.

Il lavoro punta a creare una conoscenza generale sulle linee di sviluppo della società modenese nello specifico tema dell'evoluzione del mercato del lavoro e le ricadute sulla vita quotidiana delle persone. Obiettivo è stato definire un quadro generale delle percezioni delle difficoltà, delle nuove esigenze, con particolare riferimento alla famiglia e alle donne. Quadro che può interessare sia l'azione diretta dell'Amministrazione (politiche pubbliche) sia lo sviluppo di nuove offerte e tipologia di servizi in ambito privato. Sul piano metodologico il lavoro si è svolto in due fasi: una fase di tipo qualitativa per cogliere comportamenti, atteggiamenti, bisogni e motivazioni, una seconda fase quantitativa per stimare la diffusione di quei bisogni attraverso la somministrazione di questionari online ed interviste mirate face to face rivolte alla popolazione modenese tra 18 e 65 anni.

- Indagine e focus conoscitivo specifico nel rapporto tra maternità e accesso al lavoro

L'approfondimento ha riguardato nello specifico il tema dell'accesso, mantenimento e sviluppo del lavoro per le donne (non solo lavoratrici dipendenti ma anche autonome) in relazione alla aspettative della loro vita. . Quanto e in che modo il mercato del lavoro e la sua organizzazione condizionano la permanenza delle lavoratrici madri e determinano il futuro lavorativo delle neo mamme.

- Focus conoscitivo sugli stessi temi del punto 1 e 2 rivolto nello specifico alle donne straniere residenti in città.

Come noto le donne straniere pur essendo una presenza molto significativa in città, sfuggono ai tradizionali sistemi di indagine. Da qui la necessità di svolgere un'azione conoscitiva specifica e adatta a raggiungere questo segmento della popolazione. Interviste a stakeholder, interviste a gruppi di donne delle diverse comunità, focus qualitativi sviluppati in ambienti frequentati dalle donne straniere.

– Analisi del bilancio consolidato del Comune di Modena (consolidato 2015) e della dinamica della spesa in una prospettiva di genere con particolare attenzione alle spese legate alla dimensione di conciliazione vita-lavoro. L'analisi è partita dalla valutazione dei dati di contesto ricostruiti attraverso un sistema di indicatori sulla conciliazione e si è avvalsa delle risultanze delle analisi qualitative e quantitative ad hoc, nonché di interviste rivolte ai responsabili di progetto e/o settore. Si sono applicate metodologie di gender auditing in approccio sviluppo umano e si è lavorato con la collaborazione dell'Ufficio Bilancio e dell'Ufficio Statistica del Comune di Modena.